

IL CASO La denuncia del sindacato del Viminale: stesso impegno, trattamento impari

«Tasse diverse sulla benzina» polemica polizia-carabinieri

Il Sap: i tagli al bilancio hanno lasciato ferme molte volanti

di CARLO MERCURI

ROMA - Tra Polizia e carabinieri è scoppiata la guerra delle accise. E' successo che l'altro giorno, per puro caso, i poliziotti abbiano scoperto di pagare la benzina molto di più dei loro colleghi dell'Arma. La novità non è di poco conto: nei mesi scorsi furono alte le polemiche proprio perché i tagli al bilancio avevano lasciato le Volanti della Polizia senza benzina. Figurarsi ora l'effetto della nuova scoperta: carabinieri e poliziotti al servizio dello Stato sì, ma come figli e figliastri.

La scoperta. E' stata frutto del caso, come si diceva. Ce la racconta Nicola Tanzi, segretario del Sap, il più grande dei sindacati di Polizia: «Abbiamo letto un documento dell'Agenzia delle dogane emesso dall'Ufficio per le esenzioni, le agevolazioni e le franchigie. Bene - dice Tanzi - Scorrendo una tabella ci siamo accorti con stupore che alle Forze armate si applica un'aliquota di tassazione sui carburanti e i combustibili che è molto mino-

re di quella che pagano tutti gli altri cittadini, tra cui noi altri poliziotti». Per ogni mille litri di carburante, spiega Tanzi, i carabinieri pagano 359 euro di accise mentre i poliziotti ne pagano 564. Siccome i conti si fanno su grandi cifre («Venti milioni di euro è la spesa annua di carburante per la Polizia», dice Tanzi) ecco che alla fine la differenza è notevole. «Noi - incalza il segretario del Sap - per pagarci la benzina siamo costretti a metter mano al capitolo di spesa che riguarda la manutenzione dei mezzi. Così abbiamo la benzina ma a scapito dell'efficienza dei veicoli e in ultima analisi della sicurezza. Ora, invece, scopriamo che i nostri colleghi dell'Arma hanno un altro trattamento. Eppure siamo entrambi ugualmente impegnati contro la criminalità, facciamo entrambi lo stesso mestiere».

E neppure è finita qui. Perché Tanzi e i suoi detective, dopo la prima scoperta, si sono scatenati. E hanno portato alla luce un'altra iniquità: «Sul combustibile da riscaldamen-

to - spiega il segretario del Sap - le Forze armate e quindi anche i carabinieri non pagano né l'addizionale regionale né l'imposta regionale sostitutiva. E' un bel vantaggio. Penso a quante delle nostre strutture, specialmente al Nord, hanno avuto difficoltà per pagare le bollette per il riscaldamento». Conclusione: «Noi e i carabinieri: stesso comparto, stessi uomini, stessi mezzi, ma un'Istituzione largheggia e l'altra va in affanno. Vi pare giusto?». Il ragionamento non fa una piega. E costringerà probabilmente Manganelli, il capo della Polizia, a riaggiustare le sue posizioni. Disse infatti Manganelli, qualche tempo fa, a proposito dei tagli al bilancio: «Ciascuno di noi, come poliziotto, vorrebbe di più. Ma cerchiamo di farci bastare quello che abbiamo». Dirà anche oggi le stesse cose il capo della Polizia?

Le accise. Che poi, le tasse sui carburanti sono già abbastanza inique di loro. La cosiddetta accisa, cioè l'imposta sulla fabbricazione e la vendita di beni di consumo, oggi ammon-

ta a 0,571 euro al litro per la benzina verde e a 0,430 euro al litro per il gasolio. Le accise che gravano sui carburanti sono il risultato di una serie di imposte istituite nel corso degli anni per finanziare eventi eccezionali. Noi paghiamo ancora così, per esempio, le tasse sulla guerra d'Etiopia, che si combatté nel 1935 e che durò sette mesi; con le accise sulla benzina paghiamo le tasse sul disastro del Vajont (1963), sull'alluvione di Firenze (1966) e su almeno tre terremoti, Belice, Friuli e Irpinia. E sul costo dei carburanti grava anche il rinnovo del contratto degli autoferrotranvieri del 2004.

Sono le cosiddette tasse invisibili, quelle che si pagano senza sapere. Ma alla fine, il totale è importante. Considerando un consumo medio di circa 40 miliardi di litri di benzina, quale quello italiano, risulta che per la guerra d'Etiopia gli italiani ancora pagano circa 40 milioni di euro all'anno. Quanta benzina metterebbero nelle loro auto i poliziotti con questi soldi?

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La guerra delle accise

ACCISE SULLA BENZINA



POLIZIA
Euro 564
per 1.000 litri



CARABINIERI
Euro 359
per 1.000 litri



24.000

I MEZZI TOTALI DEL PARCO AUTO
DELLA POLIZIA



20

MILIONI DI EURO LA SPESA
ANNUA PER IL CARBURANTE



1/3

Circa un terzo delle vetture in dotazione alla Polizia sono in riparazione o manutenzione. Si tratta nella maggior parte dei casi di vetture con 250.000-300.000 chilometri all'attivo

CONFIDENTIAL

Un'auto su tre in garage per riparazioni urgenti

ROMA - Su un totale di 24.000 auto in tutt'Italia, la Polizia ne tiene in costante manutenzione circa un terzo. La percentuale è così elevata perché il parco-auto in dotazione è abbastanza vecchio e spremuto. Sono molte, infatti, le autovetture che hanno già percorso 250-300.000 chilometri. A Roma, per esempio, i poliziotti in organico (circa 2.100) hanno in dotazione circa 1.600 autovetture, tra quelle con i colori d'Istituto e quelle civetta. Di queste, ne risultano in riparazione circa 500. La media sale a Palermo, dove su 550 vetture in dotazione ne risultano all'officina circa 200.